

# Corriere Adriatico

## Green e innovazione, qui c'è posto

La Camera di Commercio: scenario in chiaroscuro. Poche aziende assumono, si investe sulla qualità

### IL MERCATO DEL LAVORO

SABRINA LABATE

#### Ancona

Aumentano le imprese che assumono, continuano ad essere di più i lavoratori in uscita rispetto a quelli in entrata, diminuiscono i precari, si abbassa la qualità delle assunzioni, cresce chi esporta e chi innova. Quello del mercato del lavoro nella provincia di Ancona è "un quadro pieno di luci e ombre", così come è stato più volte definito nel corso della presentazione della diciottesima edizione dell'indagine Excelsior che ha avuto luogo ieri mattina all'Istao. I principali risultati raccolti parlano di una situazione con alcune significative differenze tra il livello locale e quanto accade nel resto del Paese. Ci sono, infatti, alcuni segnali di miglioramento rispetto all'anno scorso ma comunque non in linea con la media nazionale.

Ha parlato di "dati generali in chiaro-scuro" anche Giorgio Cataldi, presidente del-

la Camera di Commercio di Ancona, che è intervenuto all'incontro annuale insieme a Domenico Mauriello, Responsabile del Centro Studi Unioncamere, Marco Ceresa, Amministratore Delegato di Randstad Italia, e Giuliano Calza, direttore generale dell'Istituto Adriano Olivetti. Presente in platea anche l'assessore alle Attività produttive del Comune di Ancona, Ida Simonella.

"Un generale miglioramento è in atto nella provincia di Ancona - spiega Giorgio Cataldi - ma permangono in più di un caso dati in negativo rispetto alla media nazionale o rispetto al passato". Il saldo tra entrate (5.510) e uscite (6.570) di lavoratori continua a essere precluduto dal segno "meno", con 1.060 posizioni perse. Meglio, tuttavia, delle 2.550 registrate del 2014. Le imprese che nel 2015 hanno assunto o prevedono di voler assumere sono il 17,2% del totale della provincia di Ancona, ossia tre punti percentuali in più rispetto all'anno scorso e superiori anche rispetto alla media nazionale (16,5%). Le percentuali in campo di nuovi lavoratori aumentano notevolmente per le imprese dell'export e dell'innovazione, che registrano una crescita di assunzioni di oltre il 30%.



Il tavolo dei relatori all'incontro annuale della Camera di Commercio

"Per effetto del Jobs Act e delle decontribuzioni - continua il presidente dell'ente camerale dorico - è aumentata la quota di nuovi contratti a tempo indeterminato, passando dal 18,7% al 27,8% del totale. Anche qui, però, il dato è positivo in relazione all'anno precedente ma nettamente inferiore rispetto al livello nazionale del 34%. Da sotto-

lineare, poi, c'è anche la tendenza al ribasso della qualità di queste assunzioni: i professionisti qualificati assunti sono il 13% del totale, contro una media generale del 16,5%. Anche dal confronto con il passato emerge in questo caso una fase di difficoltà, visto che nel 2013 le assunzioni locali ad alta competenza erano circa il 20%. Effetto, se-

### L'e-commerce ancora in sensibile ritardo

#### IDATI

##### Ancona

I dati dicono che l'e-commerce in Italia è in grave ritardo rispetto al resto d'Europa, con il 40% delle aziende nazionali che ancora oggi percepiscono Internet come pressoché inutile per la propria attività. Le Marche, compresa la provincia di Ancona, non fanno eccezione a questa tendenza. L'ultima indagine Excelsior, dall'altro lato, prospetta che a fare la differenza tra imprese in crescita e imprese in crisi nel 2016 sarà sempre più propria la digitalizzazione. Su ciò si è pronunciato ieri anche il responsabile del Centro Studi dell'Unione Italiana delle

Camere di Commercio, Domenico Mauriello. Il vertice nazionale di Unioncamere ha fatto riferimento a un vero e proprio "gap culturale delle piccole e medie imprese locali che stentano a comprendere le mille potenzialità della rete". Prendere dimestichezza con gli strumenti informatici, infatti "non significa soltanto e-commerce, cioè vendere i propri prodotti online, ma anche e soprattutto farsi conoscere sul territorio e all'estero, attivando relazioni internazionali". Quanto mai necessario è, quindi, "diffondere tra gli imprenditori la cultura dell'innovazione digitale e accrescere la consapevolezza dei vantaggi derivanti da un utilizzo più avanzato del web".

condo Cataldi, "dell'insufficienza o assenza di investimenti da parte delle imprese".

Un'eccezione, però, è quella della green economy, "nella quale si sta veramente giocando la sfida della qualità e della tecnologia". Le imprese, infatti, che sono attive nei settori di ambiente ed energia assumono il 67% di personale ad alta specia-

lizzazione. La domanda di lavoro, inoltre, appare essere condizionata da anche dalla capacità delle imprese di introdurre significative innovazioni e dalla presenza nei mercati internazionali, la cui domanda è da anni molto più dinamica di quella interna. Fa bene, quindi, chi punta su export e innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA